

RAGIONI ECONOMICHE E POLITICHE DELLA GUERRA ITALO-ETIOPICA

(Continuaz. dalla seconda pagina)

Quando scoppiò la guerra mondiale la Francia e l'Inghilterra promisero all'Italia generose concessioni nella regione orientale africana (leggi Abissinia) in cambio di aiuto contro la Germania ed i suoi alleati. Queste promesse del resto facile a farsi perché si trattava "di dar via la roba degli altri", queste promesse sono in aperto contrasto col trattato del 1906 che garantiva alle tre potenze lo statu quo in fatto di zone di influenza e all'Abissinia l'indipendenza politica e territoriale.

Finita la guerra, nessuna delle potenze vincitrici era più in condizioni di imbarcarsi in una nuova campagna di conquista e per qualche tempo l'Abissinia godè un po' di respiro dagli ammorosi amplessi delle tre nazioni "amiche".

Poco dopo, però, nel '19 l'Inghilterra avvicinò di nuovo e da sola l'imperatore abissino per ottenere concessioni per la costruzione di una diga che regolasse il flusso delle acque del lago Tsana. L'Italia ufficiale e capitalista le offrì premurosamente il suo "aiuto"; in cambio, però, e qual premio di tanta amicizia, voleva per sé i diritti di costruzione ed operazione d'una ferrovia che attraversasse l'Abissinia occidentale allacciando l'Eritrea alla Somalia. (Pare che anche in questo caso si dimenticava che la parte più interessata a queste conversazioni poteva forse essere l'Abissinia).

Il capitale Inglese, geloso e diffidente di fronte a queste profferite del capitale "amico", si oppose al progetto e della ferrovia non se ne parlò più per qualche anno. E la Francia? Ormai la Germania era stata battuta e la rivalità franco-inglesi composte sotto le minacce economiche tedesche che portarono alla guerra mondiale, si accendevano di nuovo. Quando, nel 1923, l'Abissinia ispirata dalla Francia a dispetto dell'Inghilterra, chiedeva ammissione nella Società delle Nazioni quest'ultima prima s'oppose ma dovette poi far buon viso a cattivo occhio e dichiarò perfino che i successi non avevano avuto altro fine la spoliazione e tanto meno la divisione economica dell'Abissinia.

Veniamo ora a l'accordo del 1928 concluso fra l'Italia e l'Abissinia — accordo che tutti ricordano — i cui punti più importanti sono: l. riconoscimento e garanzia da parte dell'Italia dell'indipendenza politica e della integrità territoriale dell'impero etiopico; 2. sottomissione di controversie all'arbitraggio ed alla conciliazione.

Ecco la situazione alla fine del 1929. Se le potenze "civilizzatrici" non sono riuscite a farsi strada in Etiopia le cause, come si è visto, vanno ricercate nella accanita resistenza Abissinia all'invasione armata (vedi le sconfitte militari inglesi ed italiane) e nell'abilità politica dei governanti abissini nel giocare queste potenze l'una contro l'altra, alleandosi definitivamente con nessuna.

Sorse poi l'incidente di Ual-Ual che servì al governo fascista di giustificazione per una contemplata invasione militare che è illegale dal punto di vista del diritto, internazionale, disastrosa per l'economia italiana, e sempre più odiosa per l'aspra crudeltà e per i suoi fini anti-umanitari.

L'incidente di Ual-Ual, accoppiato alla delicata situazione europea, fecero intravedere al governo fascista la possibilità di anettere l'Abissinia sotto il pretesto della necessità di uno sbocco per le esuberanti energie contenute nella penisola italiana.

Con quest'annessione in mente il governo fascista passò alla preparazione militare delle basi d'azioni (Eritrea e Somalia) e quella spirituale della massa del popolo italiano con i più astuti raggi e tranelli demagogici.

Ai timori ed ai sospetti dell'Inghilterra di fronte ai forti preparativi militari, l'Italia risponde che non pensa neppure ad una aggressione ma che si tratta puramente e semplicemente di "difendere le sue colonie orientali". (La Francia tace o appoggia l'Italia in cambio di una politica anti-tedesca). Man mano che i preparativi militari progrediscono si passa dalla tesi "difensiva" a quella "colonizzatrice", alla "necessità di espansione" e quando la situazione europea è propizia e le forze militari sono giudicate sufficienti,

il governo getta da parte la maschera dell'ipocrisia per proclamare apertamente e spudoratamente l'intenzione di procedere ad una guerra di conquista — beninteso per il "lavoro" italiano e per "regolare gloriosamente conti vecchi e nuovi" nonché per portarvi la "civiltà".

Non faremo la storia di questa guerra, perché ben nota a tutti; Non tratteremo nemmeno la insopportabile opposizione della classe capitalista inglese a questa criminale guerra del capitalismo — "proletario" — italiano in cerca di nuovi mercati. Ci preme, però, parlare un po' degli sforzi del governo fascista per sviare le masse dalla conoscenza delle vere cause e dei fini della campagna africana attuale.

Prima, e specialmente dopo che la "guerra coloniale", (senza essere dichiarata) è stata iniziata, il governo fascista non ha trascurato mezzo alcuno per dare ad essa la parvenza di un carattere popolare, nazionale, Plebiscitario.

Col monopolio completo da parte dello Stato della formazione del pensiero, (organizzazioni giovanili, sindacati, università) e della diffusione di esso (stampa, teatro, radio, ecc.) il governo fascista inculca nella popolazione il proprio modo di vedere e le proprie idee sotto l'etichetta del suffragio popolare, mentre nello stesso tempo, e sotto la continua minaccia della milizia e del confine esso impedisce qualsiasi manifestazione, sia individuale che di massa, che non sia quella organizzata dal governo stesso per il tramite del partito fascista e le istituzioni che esso ha licenziato come "legali".

In questi ultimi tempi, poi, il governo e la stampa fascista cominciano a servirsi di espressioni come "guerra proletaria", "guerra del lavoro", "Italia proletaria, in piedi!", (Mussolini, 3 ottobre). Perché questa semiotopia presa del vocabolario politico social-comunista? Perché questo linguaggio tipicamente antifascista? Le ragioni sono troppo chiare per poter correre il rischio d'ingannarsi.

Esse mirano a cattivarsi la simpatia della massa lavoratrice del popolo italiano per una guerra che esso deve combattere e pagare di persona, oggi con privazioni inaudite, con sofferenze indescrivibili, col sangue e colla morte; domani, portando il fardello dei debiti, subendo la disoccupazione, la destituzione, la fame.

Ai fascisti che vorrebbero far credere il contrario, che, cioè, una volta annessa l'Abissinia, il popolo italiano troverà il benessere, la pace ed il lavoro con la "conquista di nuovi mercati per il lavoro italiano" facciamo una sola domanda: In Inghilterra e in Francia, che nell'ultima guerra hanno "trovato molti mercati per il lavoro francese ed inglese" sono state raggiunte queste aspirazioni dei lavoratori? No!

Non lo saranno neppure in Italia perché la guerra Italo-Abissinia, come quella del 1914-18, è una guerra di espansione capitalista, una guerra contro gli interessi materiali e morali, immediati e futuri di tutti i lavoratori italiani.

Gli italiani del Canada, in massima parte lavoratori, sentono la necessità di serrare le file per condurre una sistematica e decisa lotta contro la guerra e i suoi fautori più accanti, i fascisti di tutte le nazioni e di tutte le camicie (nere, brune, gialle, blue, ecc.), avvantaggiando così la propria causa — la causa del proletariato mondiale. — N. N.

Nuova org. Operaia ad Edmonton, Alta.

Siamo lieti di poter annunziare la formazione di una nuova organizzazione operaia ad Edmonton, Alta., alla quale vien dato il nome di "Lega Operaia Italiana".

Iniziata da alcuni compagni, la Lega è stata organizzata con l'aderenza di dieci membri. Secondo le notizie pervenute dai compagni di costa, il numero dei membri verrà ben presto moltiplicato. La redazione de "Il Lavoratore" saluta con orgoglio questa spontanea iniziativa, promettendo di dare ampia collaborazione attraverso le colonne del giornale, al fine di facilitare i compagni di Edmonton, allo sviluppo della Lega stessa.

I Costruttori de "Il Lavoratore" settim. all'opera

TORONTO, ONT.

A MEZZO A. VAGNI, SCHEDA N. 5; A. Vagni \$1.00; Ontario Brick Layers \$3.00; C. Mili \$1.00, F. Di Nofrio, \$1.00; Totale \$6.00.

A MEZZO GUGL. MALISANI, SCHEDA N. 24; C. Duz 25c; R. Pittana, 15c; G. Aureli 10c; C. Gug. Malisani, 50; L. Romain 10c; J. Moro, 25c; G. Grossutti 25c; C. Romain 25c; Un vecchio socialista, 25c; Renaldi, 25c; G. Toniguzzi 10c; U. Tramontin 25c; C. Tortolo 50c; Q. Ugolini 50c; Totale \$3.95.

A MEZZO A. MANTELLA, SCHEDA N. 387; V. Tam, 25c; Mason, 25c; E. Bomben 25c; J. Romain, 23c; A. Mantella, \$2.50; Totale \$3.48.

A MEZZO J. FRATTINI, SCHEDA N. 374; J. Frattini, 50c; A. Zeppa 25c; A. Faroni 25c; G. R. 25c; U. Moro 25c; Joe Ciuffo 25c; Un antifascista, 10c; A. Catena \$2.00; C. Sordoni 25c; Jack Bomben 14c; Un operaio 25c; J. Brunetta \$1.00; L. Armellini 45c; L. Antonetti 30c; V. Tenaglia 30c; Totale \$6.54.

A MEZZO A. FERRANTE, SCHEDA N. 60; Morfi Star, 25c; Lewis 10c; A. Di Iacovo 10c; A. Ferrante \$1.00; Totale \$1.45.

A MEZZO IVAN LICH, SCHEDA N. 59; Ivan Ilich 25c; G. Molesis 10c; P. B. 10c; M. Krusig 11c; Totale, 56c.

A MEZZO P. FRANCHINI, SCHEDA N. 158; S. C. 10c; V. F. 25c; A. Romani 10c; V. Lucarelli 10c; P. Franchini 45c; Totale \$1.00.

A MEZZO SAM MUCIGNAT, SCHEDA N. 157; A. Corona 25c; Roberto Biano 25c; S. Micignat, 25c; Totale 75c.

A MEZZO A. CISTERNA, SCHEDA N. 62; J. Saracini 50c; D. Di Giulio 50c; A. Trinetti 50c; G. R. Martino 50c; Cisterna \$1.00 Totale \$3.00.

A MEZZO CRESCENTINI \$3.00.

A MEZZO A. OCCHINI \$0.75. A MEZZO J. D'ALOISIO, SCHEDA N. 401; J. Poalazzo 25c; N. Macerillo 50c; N. De Carlo 25c; A. Salomone 25c; M. Caranri 25c; G. Berti 25c; X. 25c; Totale \$2.00.

A MEZZO JOE LIZZA, SCHEDA N. 56; J. D'Antonio 25c; Sturino 25c; Joe Lizza \$1.00; L. Panob 5c; J. Stan 25c; Junanim 15c; Lombardo 15c; Totale \$2.10.

FORT WILLIAM ONT.

A MEZZO B. B., SCHEDA N. 7; F. S. 18c; B. B. 25c; T. P. 20c;

Verso la formazione di un Circolo Progressivo

TORONTO, Ont., 15 Marzo — Ci si comunica che oggi, un numeroso gruppo di lavoratori italiani di Toronto si è radunato a 949 Dundas St. W., per prendere i preliminari provvedimenti onde organizzare un Circolo atto a sviluppare la coltura operaia fra la colonia italiana di questo distretto.

Inoltre il corcolo costituente, si propone di dar ampie facoltà per l'insegnamento della lingua italiana ai figli dei nostri connazionali, di sviluppare gruppi orchestrali, corali e di appoggiare tutte quelle iniziative tendenti al benessere degli operai.

Alla prossima riunione che avrà luogo domenica 29 Marzo, alle ore 2.30 p.m., al numero 949 Dundas St. W., verrà eletto il Consiglio amministrativo e si proseguirà alla costituzione del nuovo Circolo. Chiunque desiderasse di far parte di questo movimento prenda nota del giorno e dell'indirizzo sopraccennato.

LA POPOLAZIONE DI LIMINA IN RIVOLTA

La popolazione di Limina (Messina), non potendo più sopportare il peso delle tasse e per protesta contro la guerra e le sue conseguenze, si è sollevata in massa ed ha incendiato il Municipio al grido: "Abbasso le tasse! Abbasso Mussolini! Abbasso la guerra!".

Sono stati mandati dei rifonzi di forza pubblica da Taormina, che hanno proceduto all'arresto di una cinquantina dimostranti. Le donne del paese sono state in prima fila.

L'esplosione della popolazione è enorme e si prevedono altre manifestazioni.

A. N., 25c; F. B., 15c; M. N., 10c; G. M., 25c; R. B., 25c; G. S., 20c; Totale, \$1.33.

TRAIL B. C.

A MEZZO J. B., SCHEDA N. 180; 25c; G. C., 25c; A. D. D., 25c; J. B. 30c; J. M., 15c; O. C., 20c; P. M., 10c; A. D., 25c; T. M., 10c; O. D. D., 30c; J. B., 25c; J. B., \$1.00; Totale \$3.25.

Contribuzione volontaria per "Il Lavoratore", a mezzo J. B.: C. G., 25c; F. O., 10c; O. P., 10c; O. C., 35c; S. A. C., \$1.00; A. Z., 15c; J. B., \$1.25c; Totale, \$3.20.

ST. CATHARINES, ONT.

A MEZZO A. DEL TURBINE, SCHEDA N. 74; S. Birdsei 25c; A. Colopardi 10c; A. Tasselli 25c; T. Tedesco 15c; N. Veimey 25c; G. Kolossay 25c; J. Morarrak 25c; F. Roland 25c; A. Del Turbine 25c; Totale, \$2.00.

VINELAND, ONT.

A MEZZO G. ALLIS, SCHEDA N. 318; G. Allis 25c; V. Romano 10c; W. Rekstes 10c; F. S. tork 20c; P. Galonski 10c; F. Varginio 25c; Totale \$1.00.

Cio' che i lavoratori non debbono dimenticare

VANCOUVER, B. C. — Vi sono dei fatti storici che, sebbene di lunga data, noi ne conserviamo il ricordo fresco e chiaro, trovando in esso una fonte inesauribile d'insegnamenti che ci goveranno nel futuro. E nella storia del movimento operaio italiano, ci è caro un ricordo, che i lavoratori italiani mai dimenticheranno.

Nel 1920, prima che la piaga fascista invadesse l'Italia, esistevano costl più di 70 giornali della classe lavoratrice che si pubblicavano quotidianamente, settimanalmente e mensilmente.

Chi non ricorda l'organo dei lavoratori più popolarizzato, "L'Avanti", che si pubblicava giornalmente a Milano, in tre edizioni, con 200.000 copie, a Torino i sicari della borghesia reazionaria assaltò con ferro e fuoco distruggendo gli uffici del giornale? Eppure in quell'occasione, i lavoratori italiani collettaron fra di loro un milione e mezzo di lire per riparare al danno.

A Trieste, di recente conquistata dall'Italia, "Il Lavoratore" — "Il Lavoratore" che oggi i lavoratori italiani del Canada fanno rinascere — aveva una circolazione di 80.000 copie; "L'Avanguardia", della gioventù socialista-comunista, si pubblicava a Roma con una circolazione di 80.000 copie. Quasi ogni regione aveva la sua quota di giornali operai: Veneto e Venezia Giulia, 7; Emilia e Romagna, 11; Toscana, 7; Lombardia, 14; Piemonte, 7; Sicilia, 3; ed altre di non meno importanza.

Nei nomi di quei giornali rispecchiava la tempra politica dei lavoratori italiani di quel tempo, come: "Ordine Nuovo", "Umanità Nuova", "Battaglie del Lavoro", "Il Proletariato", "Il Lavoratore", "La Battaglia", "La Lotta di Classe", "Spartaco", "Bandiera Rossa", "Guardia Rossa", "Abruzzo Rosso", ecc. ecc., e fra i nomi dei diversi editori vi erano quelli di Serrati, Gramsci, ecc.

Dove sono ora questi? Oggi, in Italia, la classe lavoratrice è privata della sua stampa legale, sia essa riformista che rivoluzionaria. Le orde fasciste, forza di distruzione e di vandalismi, gli Unni ed i Neroni del tempo, hanno distrutto quest'arma bene organizzata che avevano i lavoratori italiani.

Oggi la sola stampa che oppone il potere fascista e capitalista del nostro paese, sono i giornali illegali del partito comunista, come "L'Unita", "Grigio Verde", "Avanguardia" della federazione giovanile comunista, "Battaglia Sidacali" della Confederazione Generale del Lavoro, "Il Lavoratore del Mare", "Soccorso Rosso", ecc.

Al tempo presente, i lavoratori italiani del Canada sono ingaggiati nella campagna per la raccolta di fondi onde assicurare la pubblicazione del nostro giovane giornale "Il Lavoratore", che ha già pubblicato il suo primo numero. È quindi un dovere imperativo di tutti i lavoratori italiani del Canada di avere grande considerazione per questa iniziativa

OTTAWA, ONT.

A MEZZO DI UN ANTIFASCISTA, SCHEDA, N. 130 J. Capocreo 25c; F. Misericordia 25c; Un operaio 25c; Un Antifascista 50c; P. Casagrande 15c; Frank Longo \$1.00; George Longo \$1.00; N. Lizzi 50c; C. Crivelaro 20c; M. Trentudue \$1.00; Un Amico \$1.00; A. Fusi 25c; P. Casgrande 5c; V. Zuano \$1.00; Totale, \$7.40.

MONTREAL, QUE.

A MEZZO G. GANGAROSSO, SCHEDA N. 46 (smarrita): \$0.50 A MEZZO G. VERCELIS, SCHEDA N. 55 (smarrita): 60c.

A MEZZO MARIO PAVONE, 45c; A MEZZO A. PIGNAT, SCHEDA N. 52; A. Pignat 50c; R. Castellarini 50c; Sempre Pronto 50c; M. Mario 25c; Totale, \$1.75.

A MEZZO C. PERESSI, SCHEDA N. 146; Carlo Peressi \$1.00; A. Franceschini \$1.00; Un Simpatizzante \$1.00; A. Torchetti \$1.00 E. Castellare 45c; G. De Mortie \$1.00; Avanzo da una colletta per due compagni arrestati 50c; Totale \$5.95.

A MEZZO L. IANACCI, S.

CHE N. 150; L. Ianacci 15c; M. Zuccheratto 10c; A. Fiorentino 10c; A. Movellato 10c; Totale 45c.

A MEZZO C. FABBRI, SCHEDA N. 147; G. Lorenzo 10c; C. Fabbri 50c; Totale, 60c.

A MEZZO ATTILIO FABI SCHEDA N. 153; A. Fabi \$1.00; G. Canestrari 25c; S. Sani 25c; M. Giuseppe 10c; R. Marassa 25c; T. Caramadre 25c; Totale, \$1.95.

SCHEDA N. 47; G. Destefano 25c; S. Raboy 25c; P. Damiani 25c; V. Back 25c; Un Amico 50c; Totale, \$1.50.

A MEZZO DELLA JUGOSLAV MASS ORG., SCHEDA N. 148; D. Frgacih 10c; Paul Mavrincoc 10c; T. Ceeclesich 10c; P. Charozich 10c; H. Delsole 10c; F. Stefanic 10c; R. Romano 5c; E. Plandoneto 50c; J. Hinber 10c; F. Del Giacco 20c; P. Delsole \$1.00; Totale, \$2.45.

A MEZZO B. BARTOLIN, SCHEDA N. 108; B. Bartolin 25c; A. Maddalena 25c; C. Mattioli 10c; S. Del Vecchio 10c; R. Bartozzini 10c; G. Cecchini 10c; D. Letizi 10c; Totale, \$1.00.

A MEZZO F. GIRARDINI, SCHEDA N. 152; Ugo Malelini 25c; T. Vianello 25c; T. Pivetta 10c; Totale, 60c.

A MEZZO A. MARFOGLIA, SCHEDA N. 151; A. Marfoglia \$1.00; Raffael Fattori 25c; F. Samari 10c; G. Gnassi 10c; Totale, \$1.45.

A MEZZO DI BARTOLI INNOCENTE, SCHEDA N. 51; Innocente \$1.00; A. De Paoli 25c; E. Tomasini 25c; F. Girardini 20c F. Taveli 25c; Con Voi 25c; Scanzia 25c; P. Borello 25c; L. Martines 45c; U. Valentin 25c; Totale \$4.75.

EDMONTON, ALTA.

A MEZZO DEL GRUPPO ITALIANO PRO "IL LAVORATORE" Mrs. P. Damico \$1.00 L. Lindo 50c; D. Raffaele 50c; S. Frantinet 25c; L. Biamonte 25c; 25c; M. V. Sosa 50c; M. Butti 35c; R. Juiliane 25c; F. Mighetti 25c; U. Bonove 25c; F. Chivelli 50c; F. Comun 25c; F. Aloisio 50c; Ricavo festa sociale \$4.65; Totale, \$10.00.

ETHBRIDGE, ALTA.

A MEZZO JOE PIERI, SCHEDA N. 173; Joe Pieri 50c; P. Briosi 25c; G. Leon 25c; F. Comai 35c; J. Bacella 10c; R. Cattolo 10c; J. Bedraoli 10c; J. Luciani 10c; F. Worker 10c; A. Worker 5c; N. N. 10c; J. Fabbri 50c; Totale \$2.50.

Dall'Italia Fascista

Fame e miseria per i poveri ammalati

Calabria

Cari cugini,

Vi prego tutti e due di mandarmi qualche cosa che io mi trovo in granda miseria e se potete fatemi una colletta fra i vostri amici e compagni perché io soffro la febbre di malaria e non posso lavorare. Per l'amore che portate al defunto caro padre, vi prego nuovamente di aiutarmi come se fossi un vostro fratello. (seguono i saluti) (e la firma)

Cio che un'operaio spiega in merito al "consenso" popolare

Caro cognato,

Qui la situazione è molto male e tende a peggiorarsi sempre più, la colpa la vogliono attribuire all'Inghilterra perché manda armi e munizioni all'Etiopia. Gli italiani muoiono ogni giorno ma la verità non la fanno sapere; la disoccupazione aumenta e bisogna dire che si sta bene.

Un solo uomo qui in Italia si oppone alla volontà della nazione per continuare la sua politica e bisogna credere che il nostro "capo" sia pazzo. Intanto si accumulano miliardi di debiti e migliaia di giovani vittime vengono sacrificate. Il frutto che riceveremo in seguito è quello di pagare il debito di guerra, come abbiamo fatto per l'ultima guerra mondiale.

Sono stati a ritirare tutti gli oggetti d'oro e le fedie matrimoniali, però molti cercano di nascondere comperando una fede di poco valore da sostituire con quella buona. Tua cognata è stata costretta a consegnare la sua fede per paura che qualche persona le facesse la spia. Qui fanno dire che l'oro viene donato di volontà, certamente la popolazione da di volontà come gli ha dato il consenso per la guerra, via tiriamo avanti, vedremo come andrà a finire, però io credo che andremo a finire male.

Finisco col salutarli Tuo cognato

Calendario operaio

FEST PRO "IL LAVORATORE"

TORONTO, Ont. — L'amministrazione del giornale fa noto che il giorno 17 Aprile prossimo è stato fissato per una festa a beneficio de "Il Lavoratore". Nel prossimo numero daremo maggiori dettagli al riguardo. Non prendete impegni per detta serata.

RECITA E BALLO

TORONTO, Ont. — Venerdi', 20 Marzo prossimo alle ore 7.30 p.m., alla "Robert Hall" 8 Robert St., la filodrammatica del Circolo di Coltura, G. Mazzini, rappresenterà "Morte Civile", dramma in cinque atti di (P. Giacometti). Seguirà ballo fino alle ore 12.

Ammissione: 30 cents. — tassa inclsuata.

Il Comitato

WINDSOR, Ont. — Domenica

29 Marzo 1936, alle ore 8 pomeridiane, nella sala Dom Polsky — angolo di Langlois e Ottawa St. — la filodrammatica del Circolo di Coltura Operaia di Windsor, rappresenterà "Gli Esigliati di Siberia", dramma in tre lungi atti di Luigi Marchioni. Sarà seguito ballo fino alle ore piccole. Buffet al completo.

Ammissione: Libera offerta. Il Comitato.

Nell prossimo numero pubblicheremo un articolo sulla possibilità di formare una federazione di tutti i circoli operai italiani del Canada.

Leggete e dif. "Il Lavoratore"